#Approfondimento – West Ham: dal nuovo Olympic Stadium al sogno Europa

Il **West Ham** sta disputando una grandissima stagione in **Premier League** e occupa attualmente la quinta posizione in classica con 8 partite ancora da giocare. L'**Europa League** è un obbiettivo a portata di mano e la **Champions** (-1 dal quarto posto) è un sogno al limite del possibile, ma la Premier di quest'anno ci ha insegnato che basta credere nei sogni per far si che si realizzino.

Gli *Hammers* vengono da **8 risultati utili consecutivi**: 5 vittorie (di cui 3 contro Liverpool, Tottenham ed Everton) e 3 pareggi (di cui 2 contro Chelsea e Manchester United). Questo scatto ha portato il West Ham in **quinta posizione** a quota 50 punti, in un sandwich tra le due squadre di **Manchester**: infatti, il City occupa la quarta posizione a quota 51, mentre il cugini dello United sono in sesta posizione con gli stessi punti degli *Hammers*. Nelle 8 partite che sono rimaste da giocare, il West Ham dovrà affrontare anche il Manchester United: lo 0-0 dell'andata all'Old Trafford conferma che gli uomini di Bilic hanno tutte le carte in regola per poter competere con qualunque avversario. A proposito di **Slaven Bilic:** l'allenatore croato ha grandi meriti nell'exploit della squadra londinese. Il suo gioco spumeggiante e verticale ha dato imprevidibilità alla squadra e la concretezza che è mancata nella stagione scorsa. Da quando Bilic siede sulla panchina del West Ham ha una **media punti a partita di 1.78** e una percentuale di vittoria del 47.5%. Non male per una squadra che negli ultimi anni ha lottato anche per la salvezza.

Quali sono i giocatori chiave del West Ham? Sicuramente **Dimitri Payet** è stato il giocatore più decisivo nel corso della stagione: 11 reti e 11 assist nelle 30 presenza stagionali. Il francese, fresco di convocazione da parte di Deschamps, è l'unico giocatore degli *Hammers* a essere andato in doppia cifra, tenendo conto sia dei gol che degli assist. Il trequartista classe '87 è uno dei migliori giocatori della Premier League di quest'anno e il valore del suo cartellino sta fermentando. **Michail Antonio,** ala sinistra nel 4-2-3-1 di Bilic, è il secondo miglior marcatore del West Ham con 7 gol e 2 assist, seguito da **Diafra Sakho** fermo a quota 6 gol. **Aaron Cresswell**, terzino sinistro di nazionalità inglese, è il giocatore più

utilizzato da Bilic: vanta 38 presenze e 3.495′ giocati. Per il classe ’89 si prospetta un mercato estivo molto caldo: secondo i tabloid inglesi molte big sono sul ragazzo di Liverpool. Il secondo giocatore più utilizzato in stagione è **Mark Noble** con 3.292′ all’attivo.



UPTON PARK

Dalla prossima stagione, il West Ham cambierà casa: dal 1904 ad oggi, il **Boleyn Ground**, meglio conosciuto come **Upton Park,** è stato lo stadio degli *Hammers*, ma dal prossimo anno la nuova casa si chiamerà **Olympic Stadium**. L’impianto avrà una capienza di circa 80.000 persone, di cui 60.000 posti a sedere. La preparazione del terreno è cominciata nel 2007, mentre la costruzione ufficiale è cominciata il 22 maggio 2008. L’inaugurazione ufficiale è avvenuta il 6 maggio 2012. Chissà se il nuovo stadio non verrà battezzato nei primi giorni di agosto con una partita valida per le qualificazioni all’Europa League.



OLYMPIC STADIUM

Oltre al Leicester City, i veri amanti del calcio tiferanno anche per un altro piccolo miracolo, quello del West Ham. Non ci resta che intonare il loro inno:

“I’m forever blowing bubbles,
Pretty bubbles in the air,
They fly so high,
They reach the sky,

And like my dreams they fade and die!
Fortunes always hiding,
I've looked every where,
I'm forever blowing bubbles,
Pretty bubbles in the air!
United! (Clap),
United! (Clap)."

#Approfondimento – Leicester, Tinkerman e….Dreamland!

Non è mai stato un gioco da ragazzi giocare contro il **Leicester City**.

Non è mai stato facile neanche essere un tifoso dei *Foxes*, accontentandosi dei pochi titoli vinti (2 Coppe di Lega e una Community Shield), o essere un allenatore di questa squadra, basta pensare a **Claudio Ranieri**, manager attuale, che è riuscito, con il Leicester appena promosso in **Premier League**, a stupire il mondo intero.

Per rendere meglio l'idea dell'impresa che sta facendo il tecnico romano, ecco un piccolo briefing sulla storia del club.

Questa squadra nasce nel 1884, fondata da un gruppo di ragazzi della **Wyggeston School** con il nome di "Leicester Fosse".

Non è una storia ricca di successi la loro, in cui sono riusciti ad arrivare nella Finale di **FA Cup** per ben due volte, perdendole entrambe, non riuscendo mai a vincere un titolo di Premier.

La loro storia alterna momenti discreti a momenti veramente disastrosi che hanno portato anche al cambio di presidenza: subito dopo l'interruzione della **Prima Guerra Mondiale**, il *"Leicester Fosse"* fallì per motivi economici, ma venne rifondato subito dopo con il nome di **Leicester City Football Club** grazie al

sostegno dei cittadini del distretto di Leicester che proprio in quell'anno acquisì lo status di città autonoma.

Stagione molto particolare per loro fu quella del **1962-63** in cui, grazie a delle spettacolari prestazioni sui campi ghiacciati che l'inverno impose, la squadra si trovò al comando dell'allora **First Division** a poche giornate dalla fine, ma, con l'arrivo dell'estate, perse il primato arrivando addirittura quarti. Da quel momento in poi tutti li chiamarono **"The Ice Kings".**

I *Foxes* ritornarono dopo brevi apparizioni in Premier League nella stagione 2014/15 riuscendo a rimanere nella massima serie finchè non decisero di cambiare pagina.

L'arrivo di **Claudio Ranieri** portò una vera rivoluzione nello spogliatoio, nonostante tutti lo criticassero nominandolo "Tinkerman" in italiano "indeciso", per via dei suoi tentennamenti nel fare e nel decidere le formazioni ai tempi del **Chelsea**.

Claudio Ranieri, 64 anni, ex tecnico di Chelsea, **Juventus**, **Roma, Inter** e **Monaco**, non ha avuto una carriera pieni di successi anche se è stato pìu volte con più squadre vicino al titolo.

Tornato nella massima serie inglese e criticato da tutti, sopratutto dai *Blues* e da diversi tifosi illustri del Leicester City, come **Gary Lineker** che, con un tweet, commentò così il suo arrivo: "*Claudio Ranieri? Really?*"

Bè, "Mister Tinkerman" è riuscito con una squadra poco quotata a vincere e a stupire il mondo intero, trasformando l'ambiente scontento in cui si era trovato all'inizio in un "*Dreamland*" vero e proprio e non ci è riuscito grazie a dei giocatori con un nome prestigioso, ma alla determinazione che è riuscito a tirare fuori a calciatori come **Jamie Vardy**, **Riyad Mahrez** e **Danny Drinkwater.**

Ranieri non si è trovata tra le mani una squadra di classe, ma una squadra composta da giocatori arrabbiati, arrabbiati perchè non hanno il dono che hanno certi fenomeni, arrabbiati perchè non hanno vinto mai niente, arrabbiati perchè solo da arrabbiati potranno vincere.

Ora, che il Leicester City è prima in Premier League a poche giornate dalla fine, tutto il mondo lo guarda e tutto il mondo grida "*Go Foxes!*

#Approfondimento – Lotta Scudetto: è testa a testa fra Juventus e Napoli!

Mancano sempre meno partite, otto per la precisione, e la lotta per lo scudetto si fa sempre più avvincente. **Juventus e Napoli** ormai hanno preso il largo sulla Roma terza in classifica e con tre punti da recuperare per il Napoli, viene naturale stilare una tabella per vedere il calendario delle due squadre. Il Napoli al 55% ha quello più semplice rispetto ai **bianconeri** che nelle prossime sfide avranno come unico scontro difficile quello a Firenze contro la Fiorentina, ma anche una serie di partite da non sottovalutare come la trasferta a Milano contro il Milan e la partita allo *Stadium* contro la Lazio dove un possibile sgambetto è sempre dietro l'angolo.

Il **Napoli** invece dovrà affrontare ancora Roma e Inter in trasferta e sono queste due le partite più insidiose e difficili per i partenopei che per il resto affronteranno tutte squadre della parte bassa della classifica chiudendo il campionato al San Paolo contro il Frosinone. Prevedere quanti punti faranno le due squadre è impossibile. La Juventus nelle ultime venti partite ne ha vinte diciannove e pareggiata una; il Napoli ha Higuain che con la doppietta al Genoa è arrivato a quota ventinove reti in campionato. Praticamente il Napoli parte sempre con un goal di vantaggio, ma basterà tutto questo?

#TheRoyalBaby – Alessio

Romagnoli

Trattando i giovani talenti **Under21** sparsi per il globo, non potevamo esimerci dal raccontare la storia del giovane difensore del **Milan Alessio Romagnoli**, considerato da molti come uno dei futuri centrali migliori al mondo. Bravo con i piedi, ottimo nel gioco aereo e buon tempismo d'intervento. Nel 2015 è stato inserito nella lista dei migliori giovani nati dopo il 1994 stilata da ***Don Balón*.**

Alessio nasce ad **Anzio**, in provincia di Roma, il 12 gennaio del 1995 e cresce calcisticamente con le squadre giovanili della Roma, fino al momento in cui un certo **Zdeněk Zeman** si accorge del potenziale che ha il ragazzo e lo aggrega agli allenamenti della prima squadra. L'11 dicembre del 2012, il tecnico boemo decide di farlo esordire in una partita di Coppa Italia contro l'Atalanta. Il 22 dicembre seguente arriva, a soli 17 anni, **l'esordio in Serie A** contro il Milan subentrando a Capitan Totti. Il 3 mazrzo 2013, alla terza presenza in serie A, viene schierato titolare per la prima volta in assoluto e segna anche un gol nel match vinto contro il Genoa.

Nella stagione 2013/2014 arriva **Rudi Garcia** sulla panchina della Roma e Romagnoli indosserà la maglia giallorossa per **11 volte** nel corso della stagione. Le qualità del giocatore cominciano a essere trasparenti e si fanno sentire le prime voci di mercato per il gioiello del vivavio giallorosso.

Durante il mercato estivo del 2014, **Alessio viene acquistato dalla Sampdoria** con la formula del prestito annuale secco. La stagione successiva, con la maglia dei blucerchiati, sarà la consacrazione del classe '95. Con **Mihajlovic** in panchina trova continuità e fiducia, chiuderà la stagione con 30 presenze e anche 2 reti.

Si comincia a parlare di varie squadre europee che vorrebbero acquistare, durante il mercato estivo del 2015, il giocatore della Roma e la società del **Milan** sembra partire subito in vantaggio. Infatti, Romagnoli verrà ceduto ai rossoneri per una somma totale di 25 milioni di euro. Un grande investimento fatto da **Galliani e Berlusconi**, i quali vedono nel giocatore laziale il nuovo **Alessandro Nesta.**

La stagione attuale è caratterizzata da alti e bassi per Romagnoli, così come per quasi tutto il Milan. Alessio ha attualmente collezionato **29 presenze e segnato 2 gol**. Più che Nesta, ricorda molto di più **Materazzi o Bonucci** per la

caratteristiche in campo. Ha un ottimo sinistro con il quale spesso e volentieri può far partire la manovra offensiva della squadra ed è molto bravo nel gioco aereo.

In Nazionale maggiore non ha ancora esordito, ma è stato convocato da Prandelli durante uno stage per visionare i giocatori più interessanti. Dopo aver giocato in Under 16, 17 e 19, indosserà la maglia dell'Under 21 per la prima volta nel marzo del 2014 e prenderà parte all'Europeo Under21 del 2015 in Repubblica Ceca.

#Fantacalcio – Flop 11 della settimana

Spiccano i giocatori della Fiorentina nella Flop 11 di questa 28esima giornata di Serie A, la sconfitta contra la Roma pesa troppo. Male anche per i giocatori di Verona e Milan. Fantallenatori eccovi i peggiori di questa settimana:

R Cognome (Squadra) V GF GS RP RS A AMM ESP AG Tot
P TATARUSANU Ciprian(FIOR)6.0 0 4 0 0 0 0 0 0 2
D ASTORI Davide (FIOR) 4.0 0 0 0 0 0 0 0 0 4
D ALONSO Marcos (FIOR) 4.0 0 0 0 0 0 0 0 0 4
D ZAMBELLI Marco (EMPOLI) 5.0 0 0 0 0 0 1 0 0 4.5
C BONAVENTURA Giacomo(MIL)5.0 0 0 0 0 0 1 0 0 4.5
C COSTA Tino (FIORENTINA) 5.0 0 0 0 0 0 1 0 0 4.5
C GIACCHERINI Emanuele(BOL)5.0 0 0 0 0 0 1 0 0 4.5
C WSZOLEK Pawel (VERONA) 4.5 0 0 0 0 0 0 0 0 4.5
A IMMOBILE Ciro (TORINO) 5.5 0 0 0 1 0 0 0 0 2.5
A BERNARDESCHI Federico(FIOR)4.5 0 0 0 0 0 1 0 0 4
A FARES Mohamed Salim (VER)4.0 0 0 0 0 0 0 0 0 4
PUNTI 43

Ne parleremo in diretta a #PerUnPugnoDiCrediti!

#Approfondimento – La solitudine dei numeri primi

"I numeri primi sono divisibili soltanto per 1 e per se stessi. Se ne stanno al loro posto nell'infinita serie dei numeri naturali, schiacciati come tutti fra due, ma un passo in là rispetto agli altri. Sono numeri sospettosi e solitari"

I numeri, nel calcio di una volta, erano importanti. Il numero 8 porta alla mente un centrocampista tuttofare, pronto a correre anche per gli altri. Il numero 10, poi, l'emblema del fantasista capace di illuminare il gioco di tutta la squadra. Il numero 9, centravanti pronto a sfruttare i suggerimenti dei compagni. Curiosamente, però, alcuni numeri primi rappresentano ruoli che si potrebbero definire solitari. Basti pensare al numero 1: quale giocatore può considerarsi più solo del portiere?

In questo elenco va inserito anche il **numero 7**, da sempre delegato agli uomini di fascia. Esterni capaci di saltare l'uomo, di creare superiorità numerica, dunque con ampia licenza di agire egoisticamente.Un po' "Venezia", per usare un termine d'altri tempi.

In questo elenco va sicuramente ascritto il nome di **Cristiano Ronaldo**. Il portoghese è stato per anni il degno erede di campioni del calibro di George Best, Eric Cantona e David Beckham, tutti accomunati da un unico comune denominatore: la maglia numero 7 del Manchester United. Tuttavia, come il leggendario Sir Alex Ferguson racconta, non è stato facile abbinare il suo immenso talento calcistico ad un concetto di gioco di squadra vincente. Probabilmente gli unici ad esserci riusciti sono stati lo scozzese e Carlo Ancelotti. Neanche Jose Mourinho è riuscito nell'impresa.

L'ultimo sfogo di CR7 è sulla bocca di tutti. "*Se tutti fossero al mio livello magari saremmo primi. Tutti gli anni, secondo la stampa, sembra che io giochi di merda, ma i numeri e le statistiche non mentono. Non voglio sminuire nessun compagno, ma quando non ci sono i migliori è difficile vincere. A me piace giocare con Pepe, Benzema, Bale, Marcelo. Non voglio dire che Jesé, Lucas, Kovacic non sono bravi,*

però….“. Forse frustrato dal predominio del Barcellona dei Marziani, cita statistiche, numeri, ma è il primo a sapere che non sono quelle le cose importanti.Da un lato abbiamo Messi che “passa” un rigore a Suarez per permettergli di continuare la corsa verso la scarpa d’oro. Il numero di maglia della pulce? “El Diez”, il 10. La stagione del Real Madrid è un grosso equivoco: l’allontanamento di Carlo Ancelotti per affidarsi a Rafa Benitez, reduce dal fallimento in Italia. L’esonero dello spagnolo per affidarsi ad una leggenda come Zinedine Zidane. Leggenda del calcio giocato però: la storia ci insegna che non sempre i grandi campioni, una volta passati dall’altra parte, ottengono gli stessi successi. Il portoghese vede dunque passare davanti a sè una stagione avara di soddisfazioni. Restano solo i numeri e le statistiche.

Le sue parole possono riportare alla mente **Michael Jordan**. Facciamo un salto spazio-temporale: nel 1984 “His Airness” entra nella lega più famosa al mondo e ne cambia per sempre la storia. Ma, per i primi 7 anni, non vince. E si lamenta in continuazione dei suoi compagni di squadra, ritenuti non alla sua altezza (premesso che, alla sua altezza, non c’è mai stato nessuno). Michael è competitivo fino allo spasimo: anche in allenamento torchia i suoi compagni per provare a portarli al suo livello. Ma, per ben 7 anni, gli resteranno in mano solo i numeri e le statistiche. Solo con l’avvento di Phil Jackson e del suo sistema di gioco riuscirà a conquistare ben 6 titoli NBA.

Fidarsi dei propri compagni non deve essere facile per due alieni di questo calibro. Per loro (CR7 ed MJ) ogni cosa è possibile, mentre gli altri, pur essendo ottimi giocatori, faticano anche solo a pensarle. Sono persone sospettose, perchè guardano gli altri e non vedono nei loro occhi la loro stessa voglia di vincere. Il loro talento è immenso, ma non è divisibile. Di conseguenza diventano solitari, ma nessuno può vincere da solo. Nemmeno loro.

Che numero di maglia aveva Michael Jordan? Il 23. Un altro numero primo. Difficile credere alle coincidenze. Nel loro destino c’era l’essere, prima che indossare, un numero primo.

Tornano le Coppe Europee: come ci arrivano Juventus, Roma, Napoli, Lazio e Fiorentina

Finalmente è arrivato **febbraio** e per gli appassionati di calcio non è un mese come tutti gli altri: è arrivata l'ora della fase più interessante delle coppe europee. E' il momento della **Champions League** e dell'**Europa League**. Ben 5 squadre italiane si stanno preparando agli scontri ad eliminazione diretta con le squadre del Vecchio Continente: **Juventus e Roma** in Champions League. **Napoli, Lazio e Fiorentina** in Europa League. Il martedì, il mercoledì e il giovedì saranno molto più piacevoli ed emozionanti. Analizziamo gli incontri che si apprestano a giocare le nostre squadre.

Roma – Real Madrid 17/02

La Roma di Spalletti si affaccia alla gara contro il Real Madrid con tre ottime notizie: Marcelo, Bale e Pepe, a meno di miracoli, non scenderanno in campo mercoledì prossimo all'Olimpico. I giallorossi hanno sulla carta l'avversario più difficile. Non tanto per il periodo di forma della squadra di Zidane, quanto per il divario tecnico che c'è sulla carta tra le due formazioni. Riuscirà la squadra di Spalletti a farsi valere contro una grande potenza come quella dei Blancos?

Roma (3-4-1-2): Szczesny; Rudiger, De Rossi, Manolas; Florenzi, Keita, Pjanic, Digne; Nainggolan; Salah, Dzeko. All.: Spalletti.

Real Madrid (4-3-3): Navas; Danilo, Sergio Ramos, Pepe, Marcelo; Modric, Kroos, Isco; Bale, Benzema, Ronaldo. All.: Zidane.

Juventus – Bayern Monaco 23/02

La Juventus dovrà fare a meno di Giorgio Chiellini, quasi sicuramente dell'ex Mario Mandzukic e Sami Khedira è in fortissimo dubbio. Il Bayern Monaco invece recupera Frank Ribery, ma Guardiola dovrà fare a meno di Jerome Boateng. In dubbio Mario Gotze. Entrambe le squadre sono in un ottimo momento di forma, forse la Juve è in leggero vantaggio.

Juventus (3-5-2): Buffon; Lichtsteiner, Bonucci, Barzagli; Cuadrado, Sturaro,

Marchisio, Pogba, Evra; Morata, Dybala. All.: Allegri

Bayern Monaco (4-2-3-1): Neuer; Lahm, Martinez, Badstuber, Alaba; Alonso, Vidal; Robben, Müller, Douglas Costa; Lewandowski. All.: Guardiola

Fiorentina – Tottenham 18/02

Domenica il big match contro l'Inter, giovedi di nuovo in campo per un altro big match contro il Tottenham. Replay dello scorso anno, quando la Fiorentina di Montella ebbe la meglio sugli inglesi. Quest'anno entrambe le squadre sono migliorate sia sul piano tecnico che tattico. La viola è terza in campionato, mentre il Tottenham addirittura secondo. Gli Spurs riusciranno a vendicare la sconfitta dello scorso anno?

Fiorentina (3-4-2-1): Tatarusanu; Roncaglia, G. Rodriguez, Astori; Bernardeschi, Vecino, Borja Valero,Blaszczykowski; Ilicic, Zarate; Kalinic.

Tottenham(4-2-3-1): Lloris; Walker, Alderweireld, Wimmer, Rose; Dier, Dembélé; Lamela, Alli, Eriksen; Kane.

Villareal – Napoli 18/02

Il Napoli, così come la Lazio, giocherà la partita d'andata fuori casa. Sulla carta, la sfida non è troppo complicata per gli azzurri, ma nasconde diverse insidie, vuoi per la qualità di gioco dei sottomarini gialli, vuoi per la "calda" trasferta che attende la squadra di Sarri al Madrigal. I precedenti sono favorevoli ai napoletani.

Napoli (4-3-3): Reina; Maggio, Albiol, Chiriches, Strinic; D. Lopez, Valdifiori, Hamsik; Callejon, Gabbiadini,Higuain.
Villareal (4-4-2): Areola; Bailly, Victor Ruiz, Musacchio, Jaume Costa; Dos Santos, Trigueros, Bruno, D. Suarez; Soldado, Baptistao.
Galatasary – Lazio 18/02
L'appuntamento del 18 febbraio in Turchia è determinante per il resto della stagione, fin qui gli uomini di Pioli non hanno brillato in campionato ma hanno appunto la possibilità di rifarsi in coppa. Vedremo se i biancocelesti riusciranno a confermare quanto di buono fatto nella fase a gironi.
Galatasaray (4-2-3-1): Muslera; Sabri Sarıoğlu, Chedjou, Hakan Balta, Carole; Selçuk İnan, Bilal Kısa; José, Sneijder, Podolski; Umut Bulut.
Lazio (4-3-3): Marchetti; Konko, Mauricio, Hoedt, Lulic; Biglia, Milinkovic-Savic, Cataldi; Candreva, Matri, Keita.

#Approfondimento – Argentina, da Tevez a D'Alessandro: al cuor non si comanda!

Al cuor non si comanda. Una delle bellezze che ci fa innamorare del caldo campionato argentino, oltre alla "*garra*" (la grinta) e gli stadi pronti ad esplodere alle reti dei propri beniamini, è il classico ritorno a casa dei grandi calciatori affermatisi in Europa. Uno dei precursori fu **Diego Armando Maradona** che terminò la sua splendida carriera con la casacca del **Boca**, squadra amata e seguita da sempre dal Pibe de Oro. Un rapporto unico che lega le leggende argentine alla propria gente, alla propria squadra, alla propria camiseta.

La **Primera Division** ha aperto i battenti la scorsa settimana, il pareggio del **San Lorenzo**, la cinquina del **River** e il deludente pareggio del **Boca Juniors** contro l'onesto **Temperley**. Negli Xeneizes allenati da **Arruabarrena** in ombra il talento di **Carlitos Tevez** tornato a casa in estate dopo aver vinto tutto in giro per i campionati europei. L'ultimo anno alla **Juventus** per poco era riuscito nell'impresa di riconquistare la Champions League, dopo la finale con il Barcellona ecco il biglietto di sola andata per la sua Buenos Aires. Il numero 10 del **Boca Juniors** torna sulle spalle dell'Apache dopo il ritiro di un altra leggenda, l'***"ultimo diez***", **el Mudo Riquelme**. Sempre tra le fila dei campioni d'Argentina è tornato anche **Pablo Daniel Osvaldo** dopo l'esperienza da cancellare in Portogallo con il Porto. Prende il posto del partente Calleri, che coppia sarà con l'amico **Tevez**.



Il **River Plate** invece ha regalato spettacolo grazie alla prestazione mostre di **Gonzalo Martinez**, doppietta nel 5-1 rifilato al **Quilmes**. In tribuna ha assisto al match della squadra di **Marcelo Gallardo**, altra leggenda dei millionarios, il



nuovo acquisto **Andres D'Alessandro**. Da giovane con la maglia del **River** era considerato uno dei talenti emergenti migliori del panorama nazionale, la boba e il piede mancino capace di indirizzare il pallone ovunque volesse. L'esperienza in Germania e Spagna e il ritorno in Sudamerica nell'**Internacional di Porto Alegre**. La fascia di capitano, eletto come idolo della gente gaucha ma il desiderio a 34 anni di riabbracciare quei colori. Il **Nuevo Gasometro**, stadio del **San Lorenzo**, è da 5 anni che esulta grazie alle prodezze del **Pitu Leandro Romagnoli**. Trequartista vecchio stampo, piede destro fatato, sfortunata l'avventura allo **Sporting Lisbona** mentre in Argentina continua regalare lampi di classe. Ultima quella contro il **Patronato**, punizione con il pallone che va ad insaccarsi proprio lì dove il portiere non può arrivarci.

Passiamo ad **Avellaneda** invece, con due bomber sensazionali sia in Argentina che in Italia. Il primo ha scritto pagine di storia con la maglia dell'Inter, **Diego Milito**. Il **Principe** è già dal 2014 in forza al **Racing Club** conquistando il titolo anche grazie alle sue 6 segnature. L'altro invece è **German Denis**, meglio conosciuto come **El Tanque.** Ha lasciato a Gennaio la fascia di capitano dell'**Atalanta** per tornare a gioire con i colori magici dell'**Independiente** dove aveva segnato ben 37 reti prima di partire alla volta di **Napoli**. Un ritorno emozionante con tanto di assist alla prima giornata sempre con il numero 19 sulle spalle. Due attaccanti straordinari opposti nel caldo derby di **Avellaneda**.



Nel **Rosario Central** è ritornato a segnare **El Chelito, Cesar Delgado**. Bomber implacabile nel **Cruz Azul** con un passato, per i più attenti, in Francia con il **Lione**. L'attaccante rosarino ha deciso di chiudere la carriera proprio dove aveva cominciato, nella sua città da vero argentino. Ha girato tantissime squadre e paesi invece **Josè Sand** che il mese scorso ha deciso di tornare al **Lanus**, non da dove è partito ma dove nel **2007** ha scritto una pagina di storia con l'unico titolo vinto della storia del club. Furono ben 15 le reti, tre in meno rispetto al capocannoniere

Denis ma davanti ad un mostro sacro come **Martin Palermo**.

Non solo attaccanti, a Gennaio anche il difensore centrale **Sebastian Dominguez** ha deciso di tornare al **Newell's Old Boys**, lasciato nel 2014 dopo la vittoria del titolo Apertura. Suo compagno di squadra alla "Lepra" il capitano **Maxi Rodriguez.** Protagonista in Europa con **Liverpool** ed **Atletico Madrid** ma reso celebre in patria per l'epico gol messo a segno contro il **Messico** negli ottavi di finale del Mondiale 2006, albiceleste allora allenata da **Pekerman.** Terzo ritorno invece all'**Estudiantes** per **Mariano Andujar**, reduce dall'esperienza in chiaro scuro a **Napoli**. Sono 124 fino ad adesso le volte che l'ex Catania ha difeso la porta dei Leoni di **La Plata** vincendo anche l'ambita Libertadores 2009 guidati a centrocampo da un certo **Juan Sebastian Veron**. Ben 36 anni e non sentirli per il talentuoso **Daniel Montenegro** che per la seconda volta è tornato a prendere per mano il suo **Huracan**.

El Mago David Ramirez ha ripreso in mano le redini del Godoy Cruz, già protagonista per 4 anni nella trequarti stadio Malvinas. Quasi 200 apparizioni in carriera con la maglia del **Velez** per il centrocampista **Leandro Somoza** che nel 2006 raggiunse **Riquelme** al **Villareal**. Si tratta del secondo ritorno dopo quello del 2008, qualche anno in più ma quella sostanza a centrocampo che in pochi sanno dare in giro per la Primera. Oltre a German Denis c'è un altro **Tanque** in giro per l'Argentina, **Santiago Silva** che ha vestito ben 17 casacche diverse nel corso della lunga carriera. E' tornato al **Banfield** dove aveva vissuto nel 2009/2010 l'annata più prolifica della sua carriera mentre nel 2011 una sola rete in Italia con la **Fiorentina**.



Concludiamo invece con l'ultimo ritorno, il **Pocho Federico Insua** infatti a 36 anni chiuderà la carriera all'**Argentinos Juniors**. Squadra che lo ha lanciato nel calcio che conta quando il velocissimo esterno era considerato una promessa del calcio albiceleste.

Sampdoria, vendere i big in inverno è ormai un vizio

La **Sampdoria** ha ufficializzato quest'oggi la cessione di **Éder** Citadin Martins all'**Inter** per un totale di 15 milioni di euro. Ci sono già state le prime lamentele dei tifosi: la protesta è sfociata in una lettera aperta firmata da «I tifosi della Sud» e appesa questo pomeriggio a Bogliasco, vicino all'ingresso del centro sportivo. Questo il testo della lettera di protesta: *"Data la situazione di classifica della Samp sono state inopportune e vergognose le parole del presidente che ripetevano che non vendeva nessuno dei migliori giocatori, anzi li avrebbe comprati. Invece sappiamo com'è finita, con la vendita di Eder e anche del bravo Zukanovic. Avete preso in giro i tifosi che all'inizio del campionato hanno fatto l'abbonamento perché c'erano questi giocatori. E ora si rischia la serie B. Vergogna!!!".*



Il nocciolo della questione è che i tifosi della Sampdoria non è la prima volta che sono costretti a salutare un grande giocatore durante il mercato invernale. La società doriana, infatti, negli ultimi anni ha spesso e volentieri venduto pezzi pregiati della squadra.

Stagione 14/15

Manolo Gabbiadini

Già lo scorso inverno, il neo presidente Massimo Ferrero ha venduto Manolo Gabbiadini al **Napoli** per 12,5 milioni di euro. L'esterno destro aveva fino a quel momento disputato un'ottima stagione con i blucerchiati: 9 gol e 1 assist in sole 15 presenze.



Stagione 10/11

Giampaolo Pazzini

Nella stagione 2010/11, quella dopo il triplete dell'**Inter**, i nerazzurri acquistano Giampaolo Pazzini dalla Samp. Nelle casse dei blucerchiati vengono versati 18 milioni di euro. L'attacante aveva segnato 11 reti e stava disputando una grande stagione.



Antonio Cassano

Il partner d'attacco di Pazzini, Antonio Cassano, è stato venduto al Milan nella stessa sessione invernale facendo infuriari i tifosi della Samp. La cessione era però praticamente inevitabile: infatti, nell'ottobre del 2010, era stato messo fuori rosa dopo aver avuto un diverbio con il presidente Garrone. Fino a quel momento aveva collezionato 5 gol e 4 assist in 12 presenze.



La stagione finì nel peggiore dei modi ed arrivò la retrocessione in Serie B. I tifosi se lo ricordano ancora bene e la paura più grande è di rivivere momenti del genere.

#AriaDiDerby – I protagonisti improbabili dei derby di Milano

Qualunque appassionato di calcio che si reca a San Siro per il derby tra Milan e Inter si augura per prima cosa lo spettacolo ma anche le giocate dei grandi campioni che fanno da cornice a questo grande evento. Ma non sempre i vari Shevchenko, Ronaldo, Kakà e Ibrahimovic si sono resi protagonisti nelle stracittadine tra le due compagini milanesi, anche nomi non altisonanti hanno timbrato il cartellino negli ultimi 20 anni. Andiamo a scoprire i protagonisti improbabili dei vecchi derby:

ANDRE' CRUZ. Stare al fianco di Fabio Cannavaro rende a tutti i difensori centrali la vita più facile. A Napoli questo marcatore brasiliano si fece notare per l'ottimo piede ma con qualche difetto in marcatura poi tappezzato dal futuro Pallone d'Oro. Nell'estate del 1997 il Milan punta su di lui per rafforzare la retroguardia soffiandolo all'Inter con cui Cruz aveva siglato un precontratto. I rossoneri risarcirono il club di Moratti con Francesco Moriero ma a Milano il brasiliano cominciò ad accusare gravi limiti tattici. Ma nel derby del 22 Novembre 1997 sul risultato di 2-1 per i nerazzurri si presenta dal dischetto e fissa il punteggio sul pareggio. **Una giornata di gloria in rossonero e nulla più.**



HAKAN SUKUR. Un attaccante di fama internazionale, ben 228 reti con il Galatasaray e 51 con la nazionale turca ma in Italia abbiamo ammirato la brutta

coppia di se stesso. In tutto ciò il 7 Gennaio 2001, durante il derby d'andata, su imbeccata splendida di Seedorf segnò uno stupendo gol al volo battendo l'incolpevole Abbiati. Quel derby terminò 2-2 e per Sukur fu l'unico raggio di luce nella sua avventura nerazzurra. **Un turco interista.**



GIANNI COMANDINI. Una doppietta per entrare nella storia. Durante l'estate del 2000 il Milan strapagò quest'attaccante capace di mettere a segno 20 reti e riportare il Vicenza in massima serie. Nella sua annata rossonera riuscì a segnare soltanto due gol, entrambe nello storico derby terminato 6-0 per i rossoneri. Un impresa storica con la firma di Comandini che ne sei anni successivi, tra serie A e serie B, esultò soltanto 9 volte. **La dura legge di Gianni.**



FEDERICO GIUNTI. Sempre nel 6-0 arriva un altra firma alquanto improbabile.

Il buon centrocampista Federico Giunti si appresta a mettere la palla al centro con una punizione defilata dai 35 metri. Calcia con il sinistro, la palla attraversa tutta l'area di rigore, con Shevchenko che non riesce a spizzarla ma tradisce Frey ,terminando in rete. **Un giorno da ricordare.**



COSMIN CONTRA. Il raddoppio rossonero. Il 21 ottobre 2001 a San Siro le squadre sono ferme sul 1-1 dopo le reti di Ventola e Shevchenko. Albertini è dolorante e Terim, allora tecnico del Milan, decide di mandare in campo questo terzino rumeno dalle grandi attitudini offensive. Poco dopo Contra esplose un sinistro da fuori area a 129 Km/h che non lasciò scampo a Toldo. Non contento servì l'assist per il terzo gol di Inzaghi. **Un siluro a San Siro.**



EZEQUIEL SCHELOTTO. L’Inter in difficoltà, mancano 20 minuti e i rossoneri sono in vantaggio grazie alla rete di El Shaarawy. Il pallone viaggia sull’out sinistro e Nagatomo scodella un cross al centro per l’accorrente Schelotto che, tra lo stupore generale, insacca. Il numero 7 nerazzurro fa esplodere San Siro scoppiando in lacrime dalla grande emozione. **Una giornata da raccontare tra molti anni ai nipotini.**



JOEL OBI. E’ l’ultimo protagonista improbabile di questa raccolta. Uno dei derby più brutti da vedere degli ultimi anni vede il Milan al comando con il gol di Menez. L’Inter non si da per vinta e al 60′ mette a segno il pareggio grazie a un tiro da fuori area di Joel Obi. Si proprio lui, prodotto del vivaio interista, esulta con le capriole tanto care ai tifosi nerazzurri di un altro nigeriano, Martins. **ObaOba Obi!**


10
PIRELLI